

Omelia di Domenica 11 Marzo 2018 – IV[^] Domenica di Quaresima Anno B

Una frase mi ha particolarmente colpito nel Vangelo appena ascoltato: *La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre della luce.* Anche nel Vangelo del giorno di Natale c'era una frase simile: *Veniva nel mondo la luce vera, ma il mondo non la riconobbe.*

Mi son detto: da quando in qua si ama più il buio della luce? Se *la luce* simboleggia *il bene* e *il buio* il *male*, cos'ha il male da essere più attraente del bene? Non dovrebbe essere il contrario?

La risposta c'è e mi servo di un esempio, che voi bimbi capirete benissimo.

Perché il bambino pur sapendo che non può mangiare troppa nutella, se gli riesce la mangia ugualmente? Perché gli piace troppo.

Perché pur se sei sposato o fidanzato, ti capita di sentirti attratto da un'altra persona?

A questa seconda domanda ci sono più risposte.

Una è questa: il male, proprio perché sa di essere male, le stolga tutte pur di farsi accogliere.

E allora che fa? Si veste di bene, si presenta allettante, attraente, appetibile in modo da vedersi avvicinato.

Comprendiamo allora perché nel Vangelo abbiamo sentito che tanti preferiscono le tenebre alla luce. Una prima conseguenza, allora è questa: vigiliamo e stiamo in allerta, perché il male, per farsi accogliere, tende a presentarsi come bene.

C'è un passo nella Bibbia che dice: *Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro (Is. 5, 20).*

Chi di noi berrebbe da una bottiglia con su scritto: "bevanda velenosa"? Nessuno!. Ma è proprio perché le cose stanno così che il Maligno veste di appetibilità il male. Vale qui il proverbio: *non tutto è oro ciò che luccica.*

Il demonio è plurilaureato nel presentare la sua offerta come la più bella sul mercato, come una medicina e non come un veleno, come una cosa simpatica e non urtante, come qualcosa di desiderabile e non ripugnante.

E' nota la tentazione di fare ciò che è proibito proprio perché è proibito. Tanti di noi ad esempio non resistono alla tentazione di sentirsi indispensabili o di dover dare una risposta a tutti i perché della vita, dimenticando che la vita ha cose che vanno accettate pur se chiare non sono.

Non esiste persona per bene che possa sentirsi al riparo dalla tentazione. *Chi è in piedi stia attento a non cadere* dice la Bibbia.

Anche nella santità s'affaccia la tentazione, infatti Gesù fu tentato dal diavolo.

> E vengo ad una seconda considerazione.

Questo fatto del preferire le tenebre alla luce mi fa venire in mente che ci sono cristiani, soprattutto ragazzi e giovani, i quali ritengono che la vita bella/interessante la facciano gli altri, quelli che non vengono in chiesa.

E per vita bella intendono una vita senza paletti, senza troppi divieti, senza troppe Messe e con tanto divertimento e piacere.

C'è qualche ragazzo che pur venendo in chiesa, gli si legge in volto che per lui la vita bella è l'altra, quelli dei suoi amici che stanno a letto la domenica mattina, solo che lui, a motivo della famiglia che ha, non gli riesce di fare diversamente, gli tocca la Messa come su ordinazione. E gli fa fin rabbia che la vita dei suoi amici, abbia più eccitazioni, più occasioni, meno scrupoli e appaia fin più divertente e saporosa.

A tutti questi ragazzi voglio dire: *Fidatevi di chi volendo il vostro bene vi chiede cose impegnative. Come ho cercato di dire, sappiate di un pericolo: il demonio è abilissimo nel rendere ciò che è effimero e trasgressivo più appetibile di ciò che vale.*

Signore, soccorrici! Aiutaci a non barattare mai il bene con quelle altre proposte, che in apparenza sono più interessanti, in realtà ci rendono meno umani e meno cristiani.